

I Solisti Veneti al Petruzzelli in odor di Puglia

I ricordi baresi di Scimone. Il concerto-evento di martedì chiude la stagione della Camerata

di OSVALDO SCORRANO

Un concerto con tante celebrazioni è quello che Solisti Veneti, alla guida dell'ottimo Claudio Scimone, terranno martedì 6 maggio al Teatro Petruzzelli, in occasione della chiusura della stagione della Camerata barese. La prima riguarda il famoso ensemble barocco, che compie 55 anni di onorata attività; la seconda scandisce, invece, gli anniversari di opere musicali o di musicisti che sono stati pilastri della storia della musica. Un programma vario e prezioso, che lo stesso Scimone ha

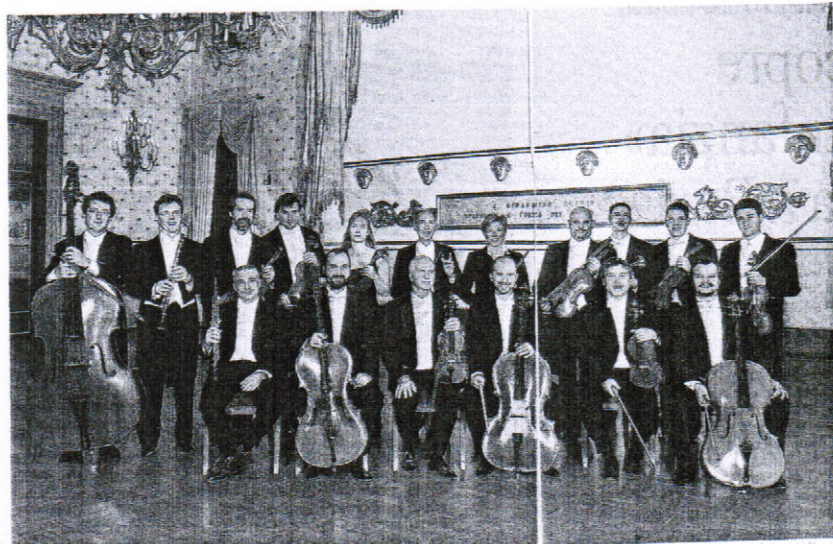
**Il leggendario
ensemble proporrà
da Strauss a Rossini
alla musica barocca**

voluto impaginare per questa importante occasione: «Sono felice di tornare a Bari, la mia città prediletta, nel giorno in cui festeggia il suo patrono San Nicola, e doppiamente felice di essere ospite al Petruzzelli, dove suono e dirigo per la prima volta dopo il restauro», dichiara l'illustre musicista. E in prima persona ne illustra il programma: «Nella prima parte si celebrano grandi compositori, come Richard Strauss, nel 150° anniversario della nascita, con l'esecuzione del delicato *Sestetto per ar-*

chi dall'opera *Capriccio*; Christoph Willibald Gluck, a 300 anni dalla nascita, con la meravigliosa *Scena dei Campi Elisi* per flauto ed archi, da *Orphée et Eurydice*; Pietro Antonio Locatelli, nel 250° anniversario della morte, con il *Con-*



certo in re maggiore n. 2 per violino e archi da Il Labirinto Armonico; Antonio Vivaldi, nel 300° anniversario de *La Stravaganza*, la raccolta di 12 concerti per violino, di cui si eseguirà il II concerto n.1 in si bemolle per violino e archi. Nella seconda si continuerà con il veneziano Vivaldi, uno dei nostri musicisti più rappresentativi con il *Concerto il la minore RV 419*, e



**UNA STORIA
GRANDIOSA
I Solisti Veneti
al completo.
A sinistra,
con il
presidente
della
Repubblica
Giorgio
Napolitano
nel Concerto
di Natale
2010**

poi un omaggio al Petruzzelli con Rossini, di cui saranno eseguite le variazioni per clarinetto e archi sui temi di due opere serie scritte per il San Carlo di Napoli: *Mosè in Egitto* e *La donna del lago*; Jean Baptiste Arban con le *Variations sul Carnevale di Venezia* per tromba e archi e per concludere ancora un omaggio all'opera con *Simpatici ricordi della Traviata* per oboe

e archi del palermitano Antonino Pasculli, detto il Paganini dell'oboe. Un programma brillante, prezioso, con solisti e virtuosi che fanno eccellere i propri strumenti, ben amalgamati negli archi dei Solisti Veneti».

Ricorda con affetto tutte le volte che è stato al Petruzzelli («sicuramente quattro, una particolare quella esaltante con il flautista

Jean-Pierre Rampal») ed elenca uno ad uno tutti i centri pugliesi, grandi e piccoli, in cui si è esibito, da Lecce a Brindisi, da Gravina ad Altamura, «sentendomi ovunque a casa». «La Puglia è una grande regione - aggiunge - ricca di artisti, dove anche la cucina è artistica, perché fatta a regola d'arte. Tra i numerosi artisti figli di questa terra voglio ricordare il compositore Domenico Guaccero, che ha scritto per i Solisti Veneti tre partiture. Era un uomo veramente geniale e un musicista eccelso».

Rievoca in grandi linee la storia del blasonato ensemble che ha rivitalizzato in Italia la musica barocca, dal 1959, anno della formazione e del primo concerto tenuto nella Villa palladiana di Maser ad oggi, e fiero del successo sempre ottenuto, («sicuramente perché abbiamo saputo abbinare le note dei nostri musicisti all'arte dei nostri pittori e architetti come Canaletto, Veronesi, Palladio») dice con orgoglio: «Abbiamo portato la musica nelle scuole e contribuito all'educazione musicale».